



diffusione: -  
lettori: -

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

21\06\2006

PAG. 6



## I PROCESSI DEL G8

### Bolzaneto, sfilata di testimoni

**S**ono arrivati ad ascoltare quasi la metà dei duecento settanta testi citati dall'accusa al processo per i fatti della caserma di Bolzaneto nei giorni del G8. I giudici presieduti da Roberto Delucchi anche ieri mattina hanno sentito le testimonianze di due giovani no global che erano stati arrestati per le manifestazioni di piazza nel luglio del 2001.

Occorreranno ancora molte udienze prima che tutti i testi chiamati dai pubblici ministeri Vittorio Ranieri Minati e Patrizia Petruzzello sfilino davanti ai giudici. Presumibilmente fino a dicembre prossimo il processo si svolgerà su questi binari.

Dalle voci dei giovani no global emerge un quadro di inusitata violenza sia fisica che psicologica. C'erano agenti, per esempio, che invece diceva a tutti i detenu-

ti: «Morirete tutti, siete delle zecche da schiacciare».

«Molti agenti cantavano "Faccetta nera" accompagnata dalla musicchetta sul telefono cellulare. A noi ci apostrofavano con frasi minacciose del tipo "Zecche comunisti, figli di..." aveva raccontato un ventenne genovese.

Il giovane aveva anche raccontato: «Alcuni agenti urlavano "Uno di meno, uno di meno" con tono minaccioso verso di noi. Ma io allora non capivo cosa volessero dire perché non sapevo ancora della morte di Carlo Giuliani. Solo dopo mi sono reso conto che ci stavano minacciando».

Un altro giovane ha ricordato: «Nonostante perdessi molto sangue dal naso venni preso a calci e pugni. Sopraffatto dai colpi caddi a terra e mi venne concesso di raccogliere un fazzoletto».